

MASI Lugano  
Museo d'arte  
della Svizzera italiana,  
Lugano

Via Canova 10  
CH – 6900 Lugano

comunicazione@masilugano.ch  
+41 (0)58 866 42 40  
www.masilugano.ch

# Calder. Sculpting Time

5 maggio – 6 ottobre 2024

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano  
Sede LAC

A cura di Carmen Giménez e Ana Mingot Comenge

COMUNICATO STAMPA  
Lugano, 15 aprile 2024

Il MASI Lugano inaugura *Calder. Sculpting Time*, la più completa mostra monografica dedicata ad Alexander Calder da un'istituzione pubblica svizzera negli ultimi cinquant'anni. Introducendo il movimento in una forma d'arte statica come la scultura, Calder ha esteso questo medium oltre il visivo, nella dimensione temporale. Attingendo da importanti collezioni pubbliche e private internazionali, tra cui la Calder Foundation di New York dalla quale proviene un ampio corpus di opere, *Calder. Sculpting Time* presenta oltre 30 capolavori dell'artista creati tra il 1931 e il 1960.

*Calder. Sculpting Time* esplora l'impatto profondo e trasformativo di questo artista rivoluzionario, delineando il suo sviluppo di un linguaggio formale e scultoreo caratterizzato da un'innovazione senza precedenti durante gli anni trenta e quaranta del Novecento. La mostra, concepita come spazio aperto, libero da pareti, offre al pubblico l'opportunità di ammirare opere che vanno dalle prime astrazioni o *sphériques* di Calder fino ad una magnifica selezione di *mobiles* più recenti, *stabiles* e *standing mobiles* di varie dimensioni. In mostra sarà inoltre presentata una selezione di *constellations*, un termine proposto da Marcel Duchamp e James Johnson Sweeney per le sculture dell'artista realizzate in legno e filo metallico nel 1943.

Calder si inserisce nell'avanguardia parigina poco dopo essersi trasferito nella capitale francese nel 1926. In questo periodo inizia a creare il suo rivoluzionario *Cirque Calder* e amplia la sua invenzione di ritratti in filo metallico, totalmente privi di massa. Nel 1930, il lavoro dell'artista si spostò in maniera netta verso l'astratto. La mostra segna questo importante snodo nella produzione dell'artista con le prime sculture non oggettive di Calder, che egli descrisse come *densités*, *sphériques*, *arcs* e *mouvements arrêtés*. Nel catalogo della mostra dell'artista del 1931 alla Galerie Percier di Parigi, Fernand Léger scrisse: "è qualcosa di serio nonostante non dia l'impressione di esserlo". Tra queste opere spicca lo *stabile Croisière*, in cui fili sottili delineano un volume curvilineo a cui sono connesse due piccole sfere dipinte in bianco e nero. Le linee di fili metallici di Calder scolpiscono volumi dai vuoti e presentano il movimento di un'azione priva di peso e di massa.

Una delle innovazioni più importanti di Calder è stata quella di aver incorporato il movimento nelle sue composizioni, introducendo così la dimensione temporale. I suoi *mobiles* - termine coniato da Duchamp per descrivere queste opere - sono sculture cinetiche le cui composizioni in continua mutazione sono attivate dalle condizioni dell'ambiente in cui si trovano. La mostra a Lugano presenta uno dei più importanti *mobiles*, *Eucalyptus* (1940). La scultura fece il suo debutto nella mostra di Calder del 1940 alla Pierre Matisse Gallery di New York e in seguito fu inclusa in quasi tutte le mostre più importanti allestite durante la vita dell'artista. "Muovendosi liberamente e interagendo con l'ambiente circostante, sembra dare forma all'aria; cambia continuamente, giocando con il tempo", così le curatrici.

La mostra include anche altri *mobiles* come *Arc of Petals* (1941) e l'imponente *Red Lily Pads* (1956), esposta nell'ultima sala, di fronte a una grande vetrata che offre una suggestiva vista sul lago e sul panorama circostante. Queste opere rispondono ad ogni minimo cambiamento dell'aria e della luce, vibrando nell'imprevedibilità del tempo e dei suoi diversi momenti. "Calder ha creato organismi metallici che possiedono le qualità della leggerezza e della varietà in forme biomorfiche sottili, che sono allo stesso tempo resistenti e fragili, dinamici ed estetici, solidi e ipersensibili", spiegano le curatrici della mostra. In mostra, anche gli *stabiles* di Calder - termine coniato da Jean Arp per le opere statiche dell'artista in risposta a Duchamp - che esplorano invece il movimento implicito. *Untitled* (circa 1940) e *Funghi Neri* (1957) rendono evidenti le spettacolari variazioni di scala di queste opere, dalle dimensioni più ridotte a quelle maggiori.

A causa della scarsità di lastre di metallo durante la Seconda guerra mondiale, nel 1943 Calder iniziò una nuova serie di sculture astratte realizzate con fili metallici e legno, appese alla parete ad altezze inaspettate. Sweeney e Duchamp, che curarono la retrospettiva di Calder del 1943 al Museum of Modern Art di New York, proposero il termine "constellation" per queste sculture.

"L'eredità di Calder perdura non solo nella presenza fisica delle sue opere, ma anche nel profondo impatto del suo lavoro, che ha cambiato il modo in cui percepiamo e interagiamo con la scultura. Il suo contributo alla storia dell'arte si estende ben oltre l'uso innovativo di materiali e l'impiego di nuove tecniche, catturando la sottile essenza di momenti fugaci. Confrontarsi con questa dimensione temporale è l'obiettivo di questa mostra", concludono le curatrici.

La mostra sarà accompagnata da un catalogo pubblicato da Silvana Editoriale in tre edizioni separate (italiano, inglese e tedesco), con un saggio di Carmen Giménez e Ana Mingot Comenge e una selezione di testi storici.

La mostra è realizzata grazie a Fondazione Favorita.

## L'artista

Alexander Calder (1898, Lawnton, Pennsylvania - 1976, New York City), la cui illustre carriera ha attraversato gran parte del ventesimo secolo, è lo scultore più acclamato e influente del nostro tempo. Nato in una famiglia di celebri artisti di formazione classica, Calder ha utilizzato il suo genio innovativo per cambiare profondamente il corso dell'arte moderna. Negli anni venti ha iniziato a sviluppare un nuovo modo di scolpire: piegando e torcendo il filo metallico, ha essenzialmente "disegnato" figure tridimensionali nello spazio. È famoso per l'invenzione del *mobile*, i cui elementi sospesi e astratti si muovono e si bilanciano in un'armonia mutevole. A partire dagli anni cinquanta, Calder si è dedicato sempre più alla realizzazione di sculture all'aperto su larga scala in lastre d'acciaio imbullonate. Oggi questi imponenti giganti portano la bellezza nelle piazze pubbliche delle città di tutto il mondo.

## **Contatti stampa**

MASI Lugano  
Ufficio comunicazione  
+41 (0)58 866 42 40  
comunicazione@masilugano.ch

## Per l'Italia

ddlArts + battage

Alessandra de Antonellis  
+39 339 363 7388  
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni  
+39 347 445 2374  
margherita.baleni@battage.net

## **Sedi espositive**

**LAC**  
Piazza Bernardino Luini 6  
CH – 6900 Lugano

**Palazzo Reali**  
Via Canova 10  
CH – 6900 Lugano

---

Enti fondatori



---

Partner istituzionale



---

Partner principale



---

Partner di ricerca scientifica



---

Realizzata grazie a



---

Con il sostegno di

**FONDAZIONE  
LUGANO  
PER IL  
POLO CULTURALE**



**GUESS**

---

Sponsor tecnico

**CRIZZIER**

## Immagini stampa

01.

Alexander Calder

*Croisière*

1931

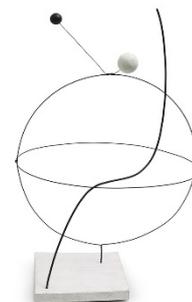
Filo metallico, legno e pittura

94 × 58.4 × 58.4 cm

Calder Foundation, New York

Photograph by Tom Powel Imaging © Calder Foundation, New York. Photo courtesy of Calder Foundation, New York / Art Resource, New York

© 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



02.

Alexander Calder

*Assembled Bits of Wood*

1935

Legno, lastra di metallo, filo metallico e pittura

52.4 × 40.6 × 15.2 cm

Calder Foundation, New York; Mary Calder

Rower Bequest, 2011

Photograph by Tom Powel Imaging © Calder Foundation, New York. Photo courtesy of Calder Foundation, New York / Art Resource, New York

© 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



03.

Alexander Calder

*Big Bird*

1937

Lastra di metallo, bulloni e pittura

223.5 × 127 × 149.9 cm

Calder Foundation, New York

Photo courtesy Calder Foundation, New York / Art Resource, New York

© 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



04.

Alexander Calder

*Aluminum Leaves, Red Post*

1941

Lastra di metallo dipinta

154.3 × 103.5 × 108 cm

The Lipman Family Foundation

© 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



05.

Alexander Calder

*Yucca*

1941

Lastra di metallo dipinta e filo metallico

186.7 × 58.4 × 50.8 cm

Solomon R. Guggenheim Museum, New York.

The Hilla Rebay Collection. 71.1936.R54

© 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



06.

Alexander Calder

*Arc of Petals*

1941

Lastra di alluminio dipinto e non, filo di ferro

240 × 220 × 90 cm

Peggy Guggenheim Collection, Venice

(Solomon R. Guggenheim Foundation, New York) 76.2553 PG 137

© 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



07.

Alexander Calder

*Untitled*

c. 1941

Lastra di metallo, filo metallico, corda, legno e  
pittura

97.1 × 83.8 × 29.8 cm

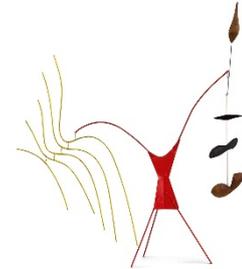
Calder Foundation, New York;

Gift of Charles M. Yassky, New York, 2013

Photo courtesy of Calder Foundation, New York

/ Art Resource, New York

© 2024 Calder Foundation, New York / Artists  
Rights Society (ARS), New York



08.

Alexander Calder

*Constellation*

1943

Legno, filo metallico e pittura

83.8 × 91.4 × 35.6 cm

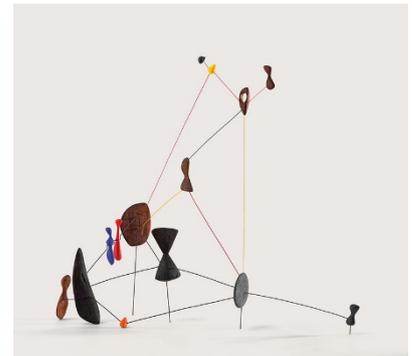
Calder Foundation, New York

Photograph by Tom Powel Imaging © Calder

Foundation, New York. Photo courtesy of Calder  
Foundation, New York / Art Resource, New

York

© 2024 Calder Foundation, New York / Artists  
Rights Society (ARS), New York



09.

Alexander Calder

*Black Lace*

c. 1947

Lastra di metallo, filo metallico e pittura

40 × 254.9 × 110.2 cm

Calder Foundation, New York

Photograph by Tom Powel Imaging. © Calder

Foundation, New York / Art Resource, New

York

© 2024 Calder Foundation, New York /

Artists Rights Society (ARS), New York



10.

Alexander Calder

*Triple Gong*

c. 1948

Ottone, lastra di metallo, filo metallico e pittura

99.1 × 190.5 × 7 cm

Calder Foundation, New York

Photo courtesy Calder Foundation, New York /

Art Resource, New York

© 2024 Calder Foundation, New York / Artists

Rights Society (ARS), New York



11.

Alexander Calder

*Quatre systèmes rouges*

1960

Ferro e acciaio dipinto

55 × 200 × 200 cm

Louisiana Museum of Modern Art, Humlebæk,

Denmark. Donation: The New Carlsberg

Foundation. Photo credit: Louisiana Museum

of Modern Art / Poul Buchard / Brøndum &

Co

© 2024 Calder Foundation, New York / Artists

Rights Society (ARS), New York



12.

Veduta dell'allestimento, "Calder. Sculpting Time," MASI Lugano, Svizzera.

Foto Luca Meneghel © 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



13.

Veduta dell'allestimento, "Calder. Sculpting Time," MASI Lugano, Svizzera.

Foto Luca Meneghel © 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



14.

Veduta dell'allestimento, "Calder. Sculpting Time," MASI Lugano, Svizzera.

Foto Luca Meneghel © 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



15.

Veduta dell'allestimento, "Calder. Sculpting Time," MASI Lugano, Svizzera.

Foto Luca Meneghel © 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



16.

Veduta dell'allestimento, "Calder. Sculpting Time," MASI Lugano, Svizzera.

Foto Luca Meneghel © 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



17.

Veduta dell'allestimento, "Calder. Sculpting Time," MASI Lugano, Svizzera.

Foto Luca Meneghel © 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



18.

Veduta dell'allestimento, "Calder. Sculpting Time," MASI Lugano, Svizzera.

Foto Luca Meneghel © 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York

